

# Accendiamo le lampade della speranza

## NOVENA DI NATALE 2024

**P:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T: Amen**

**P.:** Il Dio della Speranza vi colmi di gioia profonda e di pace nella fede, affinché la vostra speranza sia piena per virtù dello Spirito Santo.

**T: A colui che può compiere tutto, per la speranza che opera in noi, infinitamente al di là di quello che chiediamo o pensiamo, a Lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli Amen.**

**P:** Signore Gesù, noi sappiamo che tu solo sei la sorgente della nostra speranza. Sappiamo che in ogni uomo e in ogni donna ci sono semi di speranza, perché li hai posti Tu; ma dobbiamo saperli scoprire e far germinare, e dar "ragione della speranza che in noi" impegnandoci a conoscerti sempre meglio, per poter illuminare la vita di tutti.

**Tutti**

**Aiutaci, Signore, a credere in Te,  
presente nella nostra vita;  
a dare nuovo vigore alla nostra speranza,  
per concorrere, con gioia e dinamismo,  
a costruire una città affidabile,  
dove edificare ogni giorno,  
con l'impegno di tutti, credenti e non credenti,  
comunità più solidali e fraterne,  
dove spezzare il pane delle nostre mense,  
delle nostre inquietudini e sofferenze,  
delle gioie e delle attese;  
dove annunciare Te, nostra unica speranza.**

(sr. Veronica Bernasconi fsp, *La speranza che è in noi*)

*Accensione della candela*

*Orazione*

**Dopo la comunione:**

*Lettura del giorno*

*Canto dell'Antifona O e del Benedictus*

*Preghiera del giorno*

## 16 dicembre: La grazia della pazienza

### Lettura dopo la Comunione

#### Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 4)

Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di *internet*, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo *Cantico delle creature*, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

### PREGHIERA COMUNITARIA

#### Lettore

Dio di ogni sapienza, autore del tempo e dello spazio, aiutaci a ritrovare il senso della misura. Solo riscoprendo il gusto del limite potremo intuire la profondità dell'infinito, che mai ci appartiene.

Ridonaci la disponibilità a rimanere in sospeso, la fiducia nell'attendere, la pazienza nelle beghe normali e quotidiane, tutte da amare, anche se non sanno regalarci quei brividi improvvisi che si vedono nei film.

#### Tutti

**Tu hai aspettato miliardi di anni prima che la vita comparisse su questo piccolo granello di sabbia, noi non siamo in grado di sostenere due minuti di attesa alle casse del supermercato.**

**Riusciremo ad attendere la venuta di tuo Figlio? O scarteremo il regalo in anticipo, da bambini viziati che hanno perso il senso della festa? Fare famiglia con noi, ecco il tuo progetto, che tu prepari, fine cesellatore dei cuori, lungo tutta la storia umana con cura amorosa, assidua ed ostinata. Fare famiglia con te, ecco la posta in gioco, che ci chiede soltanto di ritrovare, nelle piccole cose, la grazia dello stupore. Amen.**

## 17 dicembre: L'attenzione al bene

### Lettura dopo la Comunione

#### Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 7-8)

Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». E' necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla

violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza. Il primo segno di speranza si traduca in *pace* per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte?

### **PREGHIERA COMUNITARIA**

#### *Lettore*

Signore dei sogni, che nella storia della salvezza ti rivelavi ai tuoi figli più docili nell'intimità del sonno, donaci l'audacia di sognare ancora. Fa che i nostri sogni crescano ad occhi aperti, come frutto di uno sguardo di pace penetrante e ostinato. Trasforma la nostra intera vita in segno dei tempi, segno che il tuo Figlio è qui, sta per venire, anzi già bussa alla porta e desidera entrare. Non toglierci i sogni, dunque, ma neanche le domande. Chi non si fa domande crede di vivere bene, ma non si accorge di camminare in un'interminabile palude.

#### *Tutti*

**Abbiamo bisogno di tormentare un po' noi stessi per non cedere alla logica del male e della violenza. Chi siamo, che cosa vogliamo davvero, in cosa speriamo e perché? Forse, se siamo di nuovo precipitati nell'incubo della guerra, è perché abbiamo smesso di farci queste domande. Venga allora di nuovo l'agnello di pace, bambino simile ad ogni altro bambino, che ci interroga e scuote con occhi di infinito dolore e di infinita fiducia. Amen.**

### **18 dicembre: L'apertura alla vita**

#### *Lettura dopo la Comunione*

#### **Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 9)**

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché *il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie*, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza. La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di *un'alleanza sociale per la speranza*, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. *Gen 1,26*), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

### **PREGHIERA COMUNITARIA**

#### *Lettore*

Aiutaci, Signore, a non temere il vuoto, ma a trovare il coraggio di sentirlo, ascoltando cosa ci dice. Il vuoto di giustizia e di bene, il vuoto di senso nelle giornate troppo piene, il vuoto di vita nella società senza figli, il vuoto del cuore, dove a mancare sei Tu. Che l'Avvento ci insegni a riconoscere questo vuoto, per preparare la gestazione di un mondo nuovo, pieno di speranza, fecondo in senso spirituale e fisico.

*Tutti*

**Mostraci, tu che sei Padre e Madre, cosa significa essere genitori, qualunque sia la nostra personale vocazione. Apprenderemo l'arte della cura attenta e amorosa, che fa crescere il mondo e le persone, in qualsiasi contesto umano e lavorativo. Dacci la forza di operare affinché i piccoli siano accolti e rispettati. Facci riconoscere la nostra comunità come famiglia di famiglie, in cui tutti siamo responsabili della crescita reciproca, ma soprattutto custodi della felicità dei bambini. A immagine di Te, Trinità famiglia d'amore, plasmaci ancora perché possiamo accogliere la vita nel cuore e nel corpo, ed essere così in grado di gioire nel mistero stupendo dell'incarnazione. Amen.**

### **19 dicembre: La guarigione del cuore**

*Lettura dopo la Comunione*

#### **Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 11)**

Segni di speranza andranno offerti agli *ammalati*, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la corralità della società intera.

### **PREGHIERA COMUNITARIA**

*Lettore*

Signore, siamo malati, tutti. Guariscici! La nostra intera vita non è che attesa di guarigione. Dal non senso, dalla freddezza, dalle infinite paure. Ma spesso, solo chi sperimenta anche la fragilità del corpo è consapevole di cosa sia la condizione umana.

*Tutti*

**Rendici perciò veri fratelli e sorelle dei malati, queste umili e sapienti icone di speranza, che tu poni davanti ai nostri occhi come segno della tua croce, ma anche della tua risurrezione. Fa che il mistero del loro dolore ci entri nel cuore fino ad appartenerci, anziché suscitare in noi sentimenti di timore e atteggiamenti di fuga. Soprattutto, che nessuno sia mai lasciato solo, ma ogni uomo o donna, giovane, bambino o bambina in situazione di infermità o disabilità sia riconosciuto e accolto con la stessa tenerezza con cui, il giorno di Natale, vorremmo prendere fra le braccia il bambino Gesù. Amen.**

### **20 dicembre: La giovinezza interiore**

*Lettura dopo la Comunione*

#### **Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 12)**

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro

confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

## **PREGHIERA COMUNITARIA**

*Lettore*

Signore che vieni, piccolo come un figlio d'uomo, restituiscici la giovinezza del cuore. E poiché chi vive con i giovani rimane giovane, fa che la tua Chiesa, che vive nel più vecchio dei continenti, arda dal desiderio di incontrarli, fino a cercarli dovunque si trovino. Abbiamo bisogno di ascoltarli, di vedere noi stessi con i loro occhi, critici ma sapienti. Ti ringraziamo per la loro generosità, per la luminosità dei loro ideali, per la forza delle loro passioni. E se a volte si sentono "già vecchi", privi di obiettivi e poveri di gioia, Signore, siamo noi a dover chiedere perdono.

*Tutti*

**Perdonaci per tutte le volte che li abbiamo lasciati soli nelle sofferenze della crescita, perdonaci per gli insegnamenti sbagliati, per avere instillato in loro il germe della competizione e l'ossessione del successo a qualunque costo. Invece di lasciar trapelare lo splendore del tuo volto, li abbiamo ingannati con lo sfavillio di false divinità. Insegnaci ora a guardarli, semplicemente, con i tuoi occhi di fiducia e di amore, e saremo degni di sperare con il loro cuore. Amen.**

## **21 dicembre: Un popolo di pellegrini**

*Lettura dopo la Comunione*

**Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 13)**

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

## **PREGHIERA COMUNITARIA**

*Lettore*

Noi pellegrini ti invochiamo: sostienici in questo viaggio di speranza, perché arriviamo al porto sicuro del tuo regno. Se ci arriveremo, non sarà da soli. Il segreto, infatti, è diventare carovana, fare famiglia con infiniti volti sconosciuti. Questo non è possibile finché percepiamo la vita come una lotta di tutti contro tutti, vivendo nella paura che ci manchino le risorse.

*Tutti*

**Donaci, allora, il coraggio di avere fiducia. Fiducia nella tua bontà, cura e delicatezza verso ogni uomo, donna e bambino, qualunque sia la sua storia e a qualunque popolo appartenga. Fiducia nel futuro, che riposa ancora e sempre nelle tue mani; fiducia negli "altri" diversi da noi, ma come noi fragili e impauriti. Donaci anche amore e responsabilità, per condividere con te la preoccupazione per i tuoi figli, e non voltarci**

**dall'altra parte quando i diritti delle persone sono calpestati. Rendici degni, così, anche se tutti siamo stranieri, di avvicinarci alla culla di tuo Figlio. Amen.**

## **23 dicembre: La povertà del Figlio**

*Lettura dopo la Comunione*

### **Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 15)**

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

## **PREGHIERA COMUNITARIA**

*Letto*

Signore, che ti sei fatto povero per noi, per arricchirci con la tua povertà... quanto ci è difficile farci poveri per amore! Eppure, non avremmo bisogno di chissà quale sforzo: poveri lo siamo, infatti, per costituzione.

*Tutti*

**Siamo, di fronte a te, semplicemente miserabili e nulla possiamo vantare di nostro, eppure tu ci accogli con tenerezza. Quante volte invece il nostro sguardo diventa sprezzante, nell'incrociare chi "non ce la fa", come se fosse una colpa. Quante volte doniamo le cose che scartiamo, spesso non più utilizzabili, illudendoci di essere generosi. Tu ci hai donato te stesso... aiutaci a donare il meglio di noi. Stampaci, anzi, nel cuore, la logica del dono, che sembra così assurda per la nostra cultura impregnata di capitalismo. Ma lo spirito non conosce il capitalismo, conosce l'abisso della misericordia. Scandalizzaci, Signore, con la tua bontà e insegnaci a scandalizzare il mondo, a costo di essere chiamati ingenui e "buonisti". Rendici insopportabile il pensiero che qualcuno, accanto a noi o dall'altra parte del mondo, soffra la fame, lo sfruttamento, l'impossibilità di curarsi. Amen.**

## **24 dicembre: L'anno della gioia**

*Lettura dopo la Comunione*

### **Dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 *Spes non confundit* (n. 16)**

Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che *i beni della Terra* non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano

di *condonare i debiti* di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» ( Lv 25,23).

## **PREGHIERA COMUNITARIA**

### *Lettore*

Dio della gioia, eccoci pronti a celebrare con te questo anno speciale, memoria della tua venuta fra noi. A volte, lo confessiamo, ci sembra di non avere molto di cui gioire, tanto è il male che vediamo nel mondo... per fortuna, però, sei tu solo a giudicare le opere umane, a pesare il bene e il male compiuto dai tuoi figli in questi oltre duemila anni di storia.

### *Tutti*

**Aiuta ciascuno di noi, anche se piccoli e poveri, a non perdere la speranza: è vero, siamo come formiche in un'epoca di complessi cambiamenti, ma una briciola di bene la possiamo portare. Fa che le nostre scelte quotidiane parlino di condivisione, di rispetto per ogni forma di vita, di giustizia operosa. Forse allora l'ecologia del cuore si farà contagiosa, trasformando gradualmente il volto del pianeta. Amen.**